

PINO BERTELLI. UN FOTOGRAFO DI STRADA

Pino Bertelli è nato in una città-fabbrica della Toscana, tra *Il mio corpo ti scaldierà* e *Roma città aperta*. Dottore in niente, fotografo di strada, film-maker, critico di cinema e fotografia. I suoi lavori sono affabulati su tematiche della diversità, dell'emarginazione, dell'accoglienza, della migrazione, della libertà, dell'amore dell'uomo per l'uomo come utopia possibile. È uno dei punti centrali della critica radicale situazionista italiana.

Nel 1993, il regista tedesco Jürgen Czwiensk, ha girato un documentario sulla vita politica e l'opera fotografica di Pino Bertelli: *Fotografare con i piedi*. Il regista Bruno Tramontano ha realizzato un cortometraggio, *Adoro solo l'oscurità e le ombre*, tratto dal suo libro, *Cinema della diversità 1895-1987: storie di svantaggio sul telo bianco. Mascheramento, mercificazione, autenticità*. Il pittore Fior-mario Cilvini, ha illustrato lo stesso testo in una cartella di 18 disegni a colori e una scultura. I suoi scritti sono tradotti in diverse lingue. L'International Writers Association (Stati Uniti), l'ha riconosciuto scrittore dell'anno 1995, per la "non-fiction".

Nel 1997 i suoi ritratti pasoliniani di *fotografia di strada* sono esposti (unico fotografo) in una mostra (*Le figure delle passioni*) con 16 maestri d'arte a Villa Pacchiani, Santa Croce sull'Arno [Pier Paolo Pasolini, maestro e amico, gli ha regalato la prima macchina fotografica quando aveva quindici anni]. È direttore responsabile della rivista di critica radicale *Tracce, Cobas* (Giornale dei Comitati di Base

della Scuola) e del giornale on-line *Stile libero*, direttore editoriale della casa editrice Traccedizioni, collabora con *Le monde diplomatique*, *Fotographia*, *Sicilia Libertaria*, *AParte*. *Materiali irregolari di cultura libertaria* e altre testate.

Nel 1999 ha ricevuto il “Premio Castiglioncello” per la fotografia sociale. Nel 2004 il “Premio Internazionale Orvieto”, per il miglior libro di reportage, *Chernobyl. Ritratti dall’infanzia contaminata*. Nel 2014 l’Associazione di bioarchitettura BACO gli ha assegnato il “Premio Internazionale Vittorio Giorgini”. Alessandro Allaria ha fatto un reportage (per la televisione tedesca), *Pino Bertelli. Il fotografo e le donne di Napoli*, 2008.

Nel 2014 il regista Antonio Manco ha realizzato a Buenos Aires, *Pino Bertelli. Ritratto di un fotografo di strada*, prodotto dal Festival del Cinema dei Diritti umani di Napoli e Buenos Aires. Nel 2017 esce il dittico libro–film, *Genti di Calabria. Atlante fotografico di geografia umana e I colori del cielo*, con la regia di Francesco Mazza. I suoi fotoritratti si trovano in gallerie internazionali, musei, accademie e collezioni private. *L’Archivio Internazionale di Fotografia Sociale* di Pino Bertelli è curato dalla documentalista Paola Grillo (che collabora sul campo e con i testi a tutti i libri fotografici di Bertelli).

Una parte del suo archivio fotografico è depositato all’Università di Parma. Il fondo *Pino Bertelli* (circa 5000 libri) è consultabile nell’Archivio Famiglia Berneri-Aurelio Chessa (Biblioteca Panizzi di Reggio Emilia), un fondo fotografico (200 fotografie di ritratti

piombinesi dal 1982 al 1994), è nell'Archivio Storico del Comune di Piombino. La mostra fotografica *Ferro, Fuoco, Terra! 50 anni di lavoro in Maremma* si trova al *MAGMA* (Museo delle arti in ghisa nella Maremma) di Follonica. Una rassegna di fotografie su alcune fabbriche di Hattingen è al LWL - Industriemuseums Henrichshütte di Hattingen (Germania). Una selezione delle sue fotografie è presso la Galleria degli Uffizi di Firenze. La sua opera (*Contro tutte le guerre*) è stata esposta alla Mostra d'Arte Biennale di Venezia (2011) e adesso è nella Galleria degli Uffizi di Firenze. Fa parte di *Reporters sans frontières*.